

ANNO 150 ● N° 198 ● SABATO 19 LUGLIO 2008

# Firenze

## LA NAZIONE

### LA TRAGEDIA

## Morta per la caduta al Forte Belvedere Giallo sugli steward

Gli addetti alla vigilanza non avrebbero avuto alcun titolo per garantire la sicurezza della mostra  
In centinaia ai funerali di Veronica Locatelli

Fichera e Zetti alle pagine IV e V



# Veronica, lacrime e silenzio In centinaia per dirle addio

San Donato: commozione al funerale nella Pieve



UN SILENZIO quasi irreale, assordante. È stato questo a caratterizzare il funerale di Veronica Locatelli, la ragazza di 37 anni morta durante la sua festa di compleanno a Forte Belvedere.

Il rito funebre si è svolto ieri mattina alle 12 nella pieve di San Donato in Poggio. E anche il parroco è stato 'contagiato' dal silenzio tanto da non pronunciare l'omelia nella forma classica. Don Luca si è limitato a sottolineare come la presenza delle persone fosse più significativa di tante parole, che il vero saluto era dato dalla presenza di chi era lì in quella mattina di luglio a dimostrare tutto l'affetto per Veronica, tutto il loro bene per una ragazza che aveva voluto bene a tutti. Ed erano davvero in tanti, ieri mattina, a dare l'addio a quella giovane

donna. Le auto sono iniziate ad arrivare già attorno alle 10, ora prevista in un primo momento per il funerale. La piccola piazza davanti alla pieve romanica del borgo che ha adottato la famiglia Locatelli, ha iniziato quasi subito a straripare di auto che poi hanno finito per inondare le altre vie del paese e la provinciale che porta a Tavarnelle. Un fiume di mezzi che ha scaricato uomini, donne, e giovani, tanti giovani, che hanno voluto essere presenti per dare l'ultimo saluto a Veronica. La famiglia ha voluto che fosse il piccolo cimitero di campagna ad ospitare la salma perché qui, a San Donato, la famiglia aveva vissuto, era cresciuta, era diventata chiantigiana tanto da costruirsi la casa oltre quarant'anni fa. Veronica e il fratello, fidanzato con una ragazza

**DOLORE**  
Le persone sono arrivate in chiesa già due ore prima Paese sotto choc

che hanno voluto essere presenti per dare l'ultimo saluto a Veronica. La famiglia ha voluto che fosse il piccolo cimitero di campagna ad ospitare la salma perché qui, a San Donato, la famiglia aveva vissuto, era cresciuta, era diventata chiantigiana tanto da costruirsi la casa oltre quarant'anni fa. Veronica e il fratello, fidanzato con una ragazza

di San Donato, hanno trascorso molti anni nel piccolo borgo medievale, hanno giocato, studiato, si sono divertiti con gli altri ragazzi del paese, quelli stessi che ieri erano in chiesa e fuori visto che la pieve non ce la faceva ad ospitarli tutti.

LA FAMIGLIA si è stretta nel riserbo per cercare di difendere il proprio dolore dal calore della folla. Anche per quelli che erano amici è stato impossibile avvicinarsi, parlare per capire come sia potuta accadere la tragedia. Come sia stata possibile che una festa si sia potuta trasformare in un volo mortale da uno dei camminamenti del Forte. Veronica, che abitava in centro a Firenze con il proprio compagno, era andata a festeggiare il compleanno in uno dei punti più suggestivi della città. Festa finita in tragedia.

Andrea Settefanti



## LA FORTEZZA SI FERMA PER IL CORDOGLIO

UN MINUTO di silenzio per salutare Veronica Locatelli (37 anni). E' quanto hanno fatto giovedì sera i circa 3000 spettatori del concerto dei Bluvertigo alla Fortezza da Basso. Un silenzio irreale e vibrante, seguito da uno scroscio d'applausi per ricordare una ragazza morta in modo assurdo.

L'INCHIESTA I PRIMI RISULTATI DELL'ANALISI ESTERNA DEL CADAVERE COMPIUTO IERI MATTINA

## «Le è stato fatale il forte trauma alla testa»

VERONICA Locatelli è morta per il gravissimo trauma alla testa riportato nella caduta dai bastioni del Forte Belvedere. Lo ha confermato l'esame esterno sul corpo della ragazza effettuato ieri mattina all'istituto di medicina legale di Careggi. Il dottor Edoardo Franchi, il patologo incaricato dal pm Concetta Gintoli, ha rilevato anche un brutto trauma al gomito della ragazza, come se Veronica si fosse resa conto della caduta e avesse cercato di attutire l'impatto con il suolo. I tecnici di medicina legale hanno effettuato

anche gli esami tossicologici e provveduto al prelievo dei fluidi corporei. I risultati delle analisi arriveranno solo nelle prossime settimane. Intanto, oltre agli accertamenti di carattere medico, proseguono anche quelli legati all'indagine vera e propria.

**MEDICINA LEGALE**  
Prelevati i fluidi corporei per gli esami tossicologici

La procura della Repubblica, che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti ipotizzando il reato di omicidio colposo, si sta muovendo su vari fronti per cercare di dare una risposta ai numerosi interrogativi emersi nelle ultime ore. Resta da chiarire se l'illuminazione fosse sufficiente, se le transenne e i punti luce fossero posizionati correttamente e se la sicurezza dell'area fosse davvero

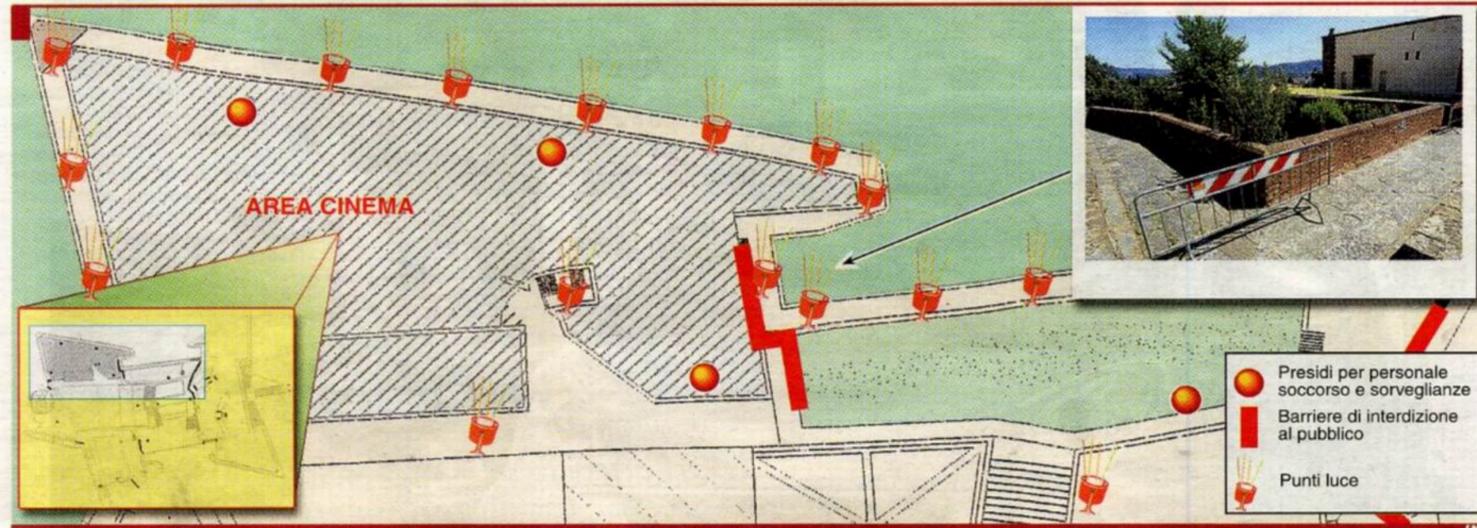
garantita. In particolare, però, è necessario capire se siano ravvisabili eventuali profili di responsabilità. Per questo motivo, gli uomini della squadra mobile di Firenze, diretta da Filippo Ferri (nella foto), hanno effettuato due sopralluoghi in Comune e nella sede della cooperativa «Archeologia», che aveva in gestione l'area esterna del Forte Belvedere. I poliziotti hanno acquisito tutto il materiale e i documenti che potrebbero essere utili alle indagini. Nel fascicolo del pm sono finiti il piano per la sicurezza, i verbali di sopralluogo effettuati dal Comune il 25 giugno, gli schemi dei quadri elettrici del Forte, il registro

delle verifiche effettuate nel 2007, la relazione tecnica sull'allestimento del cinema, il piano di emergenza e la relazione tecnica generale. Particolare attenzione è stata prestata al piano per la sicurezza, presentato dalla Cooperativa Archeologia e approvato dalla Commissione provinciale di vigilanza. Nel documento, secondo quanto spiegato dalla stessa Cooperativa, sarebbero indicati tutti i provvedimenti necessari per garantire l'incolumità degli utenti, partendo dalle procedure di evacuazione, passando dal servizio di sicurezza (affidato alla società Vip service) e arrivando al numero di steward che avevano il compito di vigilare sull'area di pertinenza.

Cosimo Zetti

# Belvedere, scoppia il caso degli steward

Quegli addetti alla sicurezza possono prestare servizio soltanto allo stadio



di PAOLA FICHERA e COSIMO ZETTI

GLI STEWARD che dovevano garantire la sicurezza nell'area esterna del Forte Belvedere non avrebbero potuto svolgere quel tipo di servizio. Quei guardiani non si sarebbero dovuti trovare in quel luogo, né avrebbero potuto occuparsi della vigilanza controllando gli spazi aperti frequentati da centinaia di persone. L'assessore alla cultura, Giovanni Gozzini, ha spiegato che, alla luce della morte del ragazzo precipitato nel 2006 dai bastioni del Forte, il piano per la sicurezza stipulato fra Comune e Cooperativa Archeologia prevedeva la presenza di sei operatori che avrebbero dovuto controllare gli spazi esterni. Ma quegli operatori selezionati dalla Cooperativa Archeologia, secondo la legge, non

**Il sopralluogo fatto di giorno**  
La 'mappa' delle transenne e delle luci

avrebbero potuto svolgere quel tipo di servizio. Nessuno, neppure quel giovane vigilante nigeriano che ha cercato di avvertire inutilmente Veronica Locatelli prima che precipitasse nel vuoto.

I GUARDIANI che la sera della tragedia si trovavano in servizio al Forte, hanno superato con profitto l'esame per ottenere il riconoscimento dello status di steward. Il corso, organizzato da Fiorentina e Confesercenti con la collaborazione del Comune, della Questura, dei vigili del fuoco, della Protezione civile e della Misericordia, era nato sulla base delle disposizioni in materia di sicurezza varate nel 2007. Il decreto del ministro dell'Interno dell'8 agosto del 2007, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 23 agosto 2007, istituisce la figura degli steward, ma prevede che siano impiegati solo ed esclusivamente durante le manifestazioni calcistiche negli stadi che abbiano una capienza superiore ai 7.500 posti. Qualsiasi altro impiego non è ammesso, sia

che si tratti di una manifestazione sportiva di altro genere, sia che si tratti di un servizio di vigilanza simile a quello allestito per l'inaugurazione della mostra di Lachapelle al Forte Belvedere. Il servizio di sicurezza in eventi del genere dovrebbe invece rientrare nei casi regolati dall'articolo 134 del Tulpis, il Testo

unico delle leggi di pubblica sicurezza, che prevede la possibilità di impiegare personale di vigilanza privata con autorizzazione del prefetto. Nel caso del Forte, invece, il diploma di steward sarebbe figurato come requisito indispensabile per poter accedere al servizio. Ed è solo uno degli aspetti quanto-

meno 'singolari' di questa vicenda. Nel grafico sopra è visibile come dovevano essere posizionate le luci e le transenne per garantire la sicurezza secondo il piano, richiesto a una società specializzata nel settore e imposto da Palazzo Vecchio alla Cooperativa Archeologia. Piano che, almeno dalle carte depositate

in Comune, è quello che è stato regolarmente applicato. Per gli operatori addetti al controllo dell'area esterna del Forte Belvedere il piano prevedeva dieci postazioni che sono tutte segnalate sulla pianta. E anche la posizione, la quantità, così come il funzionamento delle luci è regolarmente certificato dal regolamento. Tutto approvato e sottoscritto anche dal sopralluogo eseguito il 1 luglio 2008 dalla commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Così come risulta aver avuto esito positivo il sopralluogo eseguito dai tecnici comunali e Cooperativa Archeologia il 25 giugno per la consegna delle chiavi del Forte.

Unica obiezione: il sopralluogo è stato eseguito a mezzogiorno. Forse non proprio l'ora più adatta per verificare lo stato di luoghi che sarebbero stati utilizzati di notte.

IL COMUNE ha comunque disposto la sua indagine amministrativa interna affidata al direttore del settore, lo stesso Giuseppe Gherpelli che ha fin qui seguito tutte le procedure richieste. Perché proprio lui? «E' un atto dovuto — spiega l'assessore Gozzini — e in ogni caso le valutazioni finali prodotte saranno fatte dal sindaco, dal suo ufficio e da me».

Tutti interrogativi sollevati in una interrogazione urgente dai consiglieri comunali del Pdl, Stefano Alessandri (nella foto) e Marco Stella, che vogliono sapere «con quali modalità è stata concessa l'agibilità del Forte Belvedere». «Dal verbale relativo al sopralluogo, effettuato alle 12 del 27 giugno — scrivono i due esponenti del centrodestra — non risulta alcun riferimento in ordine all'agibilità degli spazi esterni in prossimità dei parapetti e dei 'camminamenti' a ridosso delle 'alzate di mura', bensì vengono rilevate problematiche all'impianto di irrigazione e la difettosità della chiave del bagno per disabili».

